

Domenica in passeggiata a Poggio Baldi.

Testo di Lorella Rosati
Foto di Bruno Bravi



Il lago, che si è formato in seguito ad una frana di qualche anno fa, conferisce al paesaggio uno spettacolo unico e quasi “spettrale”. Salici piangenti, alberi morti, lunghe canne si ergono fieri dall’acqua popolata da trote.



La natura qui è un'architettura di disegni geometrici e non, in un continuo saliscendi, dove possiamo incontrare funghi di ogni specie, letti di soffice muschio, felci e piante autoctone.



Ci sono castagni che riempiono lo sguardo con i loro ricci già colmi di frutti. A un certo punto l'attenzione è rapita da un tronco che, come una scultura moderna, di fronte a noi si avvita verso il cielo.





Intorno il silenzio è interrotto dai cinguettii, dal rumore dell'acqua e dal fruscio del vento tra le foglie. Che aggiungere? Nulla. Restiamo assorti a contemplare questo scenario che ci avvolge con la sua intensità e con la sua voglia di essere vivo.

